

# Lettera Aperta al Sindaco di Milano Letizia Moratti

*Gentilissimo Sindaco!*

*Eccoci alla seconda puntata. Spero che come tanti i nostri concittadini, si stia anche Lei appassionando alla storia di un progetto che, prima di danneggiare le fondamenta in via Ampère, è passato al vaglio di varie Commissioni di Controllo comunali, del settore Strade e Parcheggi, della Giunta precedente, del Consiglio di Zona 3, di una Conferenza di Servizi... Tutte persone che sono ancora intorno a Lei, gentilissimo Sindaco, e tutte procedure che hanno fatto cilecca...*

*Cari concittadini,*

*mentre vi recate al lavoro, e la coda di auto avanza di mezzo metro alla volta, e vi chiedete se davvero il principale problema di questa città sono i parcheggi - riflettete anche su questo: non c'è casa a Milano cui non possa accadere quello che ora racconto.*

## 2 - Le fragili Fondamenta della Democrazia

C'è chi ha definito i Consigli di Zona e le Commissioni tematiche come le molecole e gli atomi della democrazia, che contribuiscono alla formazione di una nuova classe dirigente e di una nuova coscienza politica dei cittadini: questa affermazione è vera, o falsa, a seconda del modo in cui i Consiglieri di Zona concepiscono il loro ruolo, e il Comune permette loro di esercitarlo.

Quando Milano era divisa in 20 circoscrizioni, i Consiglieri eletti in ognuna di esse esercitavano poteri di indirizzo e di controllo, per quanto limitati, e per compiere bene il loro lavoro disponevano di un piccolo nucleo di tecnici comunali che li aiutavano per le questioni tecniche, legali e amministrative.

Nel 1999, con lo slogan "meno zone, più servizi," per iniziativa del Comune di Milano le Zone furono ridotte da venti a nove, e furono private di qualsiasi potere effettivo: ora potevano solo fare *osservazioni* e dare *consigli* al Comune. Inoltre furono private del personale che aiutava i Consiglieri a interpretare gli aspetti tecnici e legali dei documenti sottoposti alla loro approvazione, rendendoli in questo modo completamente succubi dei tecnici e dirigenti inviati dal Comune a presentare nella maniera più appetibile i progetti graditi all'Amministrazione.

In questa caricatura del decentramento le Zone divennero troppo grandi e disomogenee per essere davvero governate, e per di più nel passaggio intere filze e faldoni di documenti andarono persi chissà dove, mentre si sovrapponevano sistemi di archiviazione incompatibili, così che l'intera memoria amministrativa ripartì praticamente da zero, come dopo una commozione cerebrale.

In questo buco nero della memoria cadde la discussione che era cominciata nella Circoscrizione 11 e proseguì dopo le elezioni nel Consiglio di Zona 3 sul progettato parcheggio in via Ampère.

Tra il 1998 e il '99 i cittadini parteciparono alla discussione del Consiglio di Zona 11 sulla localizzazione del parcheggio presentando documenti, assistendo alle sedute del consiglio, costituendosi in comitato e infine raccogliendo firme contro il progetto. **[documento 8]**

In questa fase si discuteva ancora della localizzazione di un parcheggio di tre piani, e già nei documenti presentati in Consiglio di Zona e diffusi tra i cittadini **[documento 7]** si denunciavano

“rischi per la stabilità degli edifici ... che hanno fondazioni poco profonde e che sono in muratura portante realizzata in economia durante un periodo di scarsità di materiali. I danni strutturali” aggiungevano preveggenti “non saranno certamente compensati dai lavori di sottofondazione, che dovranno consolidare le murature di confine.” Infine gli abitanti delle case in pericolo preannunciavano “ il ricorso a un ingegnere esperto per la valutazione ... e il ricorso in giudizio contro l’impresa appaltante i lavori per ogni danno arrecato”.

I Consiglieri di Zona chiesero chiarimenti agli Uffici comunali, o segnalano loro che era il caso di consultare *l’Archivio dei progetti Strutturali* sulle caratteristiche degli edifici in questione? No. Bastava loro la garanzia del “massimo impegno di questi uffici affinché la realizzazione dell’opera non rechi alcun pregiudizio alla stabilità degli edifici” come affermava una lettera del Direttore del Progetto Parcheggio Avanzini **[documento 3]**.

Mentre nel 1999 l’Ingegnere Avanzini poteva sostenere la non pericolosità dello scavo in quanto profondo solo tre piani, e quindi appena sopra il livello della falda, già nel 1998 il bando pubblico prevedeva (secondo il Direttore del Settore Strade e Parcheggi) “la realizzazione di un parcheggio interrato di *almeno* 3 piani. I concorrenti avevano perciò “*la facoltà di proporre soluzioni di maggior capienza, essendo questo uno degli elementi di valutazione della miglior offerta.*”

**[documento 6]**.

Quella che si svolge nel Consiglio di Zona 11 è perciò una discussione viziata fin dal principio da informazioni incomplete (per non dir peggio) fornite dal Comune. Né questo è un caso isolato: da allora, ogni volta che si realizza un parcheggio i consiglieri lamentano che per ottenere la loro approvazione è stato presentato un progetto di impatto limitato, con scavi relativamente poco profondi, e sono state date ampie garanzie di ripristino o conservazione del verde; ma che, una volta ottenuta l’autorizzazione, il bando comunale invita a realizzare un’opera di impatto molto più pesante - che sarà ulteriormente aggravata da continue, devastanti *varianti in corso d’opera*. Se nel 2004 viene approvata dal Consiglio di Zona 3 la localizzazione in piazza Bacone di un parcheggio di quattro piani, per 200 box, il bando comunale subito prescrive un *minimo* di 200 box, e il progetto vincente realizzerà uno scavo di *sei piani, per 400 box*. Un pasticcio anche peggiore si verifica in Piazza Novelli, dove il Consiglio di Zona approva una localizzazione e un progetto *relativamente* poco invasivi, e poi la *variante in corso d’opera* che stravolge la piazza e raddoppia il parcheggio viene firmata direttamente da Albertini, *due giorni* prima che scada il suo mandato di *Commissario per l’Emergenza Traffico*, eludendo ogni controllo democratico.

Per tornare al 1999 i cittadini raccolgono firme e presentano inascoltati un appello a spostare il parcheggio nell’area suggerita da una delle ditte concorrenti, in via Zanoia **[documenti 2 e 8]**. Poi, per tre anni, tutto tace.

La discussione riprende nel consiglio di Zona 3, ma solo nel 2002. Fino a quel momento, infatti, quasi tutti i concorsi per parcheggi sono sospesi, e solo l’attribuzione di *Poteri Speciali* su questi temi al Sindaco Albertini permette di sbloccarli, assegnando tra gli altri la vittoria al progetto della Cooperativa Eugenia Quinto Srl. per un parcheggio *di 6 piani* nelle vie Ampère-D’Ovidio-Compagni.

Il dibattito preliminare si svolge in Commissione Lavori Pubblici - Traffico - Viabilità **[documento 9]**. “Il Presidente della Commissione legge la richiesta di parere pervenuta dal Settore Strade e Parcheggi, *e passa la parola ai tecnici [comunali]:*” l’ingegner Stefani e il geometra Cattaneo; a

sua volta *“l’ingegner Stefani presenta i Progettisti presenti in Commissione.”* Il parcheggio, che ora è di 6 piani interrati, viene in questo modo illustrato direttamente dai progettisti dell’impresa, che forniscono naturalmente le più ampie assicurazioni, confermate dalla muta presenza dai Tecnici comunali: l’area sarà più vivibile, ci sarà un’ampia isola pedonale, mentre *“le alberature presenti verranno trapiantate perché sono alberi compromessi dalla presenza delle vetture parcheggiate sulle radici che ne hanno impedito una normale crescita”* Si tratta per la verità di 27 aceri di montagna in perfetta salute, alti più di 15 metri (come un edificio di cinque piani) protetti da un marciapiedi molto alto, e in buona parte situati nella zona pedonale *inaccessibile* alle auto. Tanto che l’Aggiornamento del Programma Urbano Parcheggi del ‘96 inseriva il parcheggio di via Ampère tra le localizzazioni per le quali era necessario verificare che fosse tutelato il verde esistente.

Ma l’argomentazione *circolare* - che gli alberi che il parcheggio elimina sono stati irreparabilmente feriti da quelle stesse auto che in futuro troveranno posto sottoterra, mentre ora parcheggiano sulle loro radici - è un cavallo di battaglia dei lobbisti, e non manca mai lo scopo di convincere quei politici e giornalisti che cercano solo un pretesto per dire *“sì! sì! tagliate! scavate!”* Quando proprio non si può utilizzare questa argomentazione, come accade per il parcheggio di piazza Leonardo, l’argomento di riserva è che le piante di alto fusto, oltre naturalmente a ostacolare lo scavo, *“provocano allergie”* .

Il parcheggio di via Ampère -D’Ovidio sarà coperto, promettono i progettisti, da uno strato di tre metri di terra; *“il numero degli alberi [ripiantati] sarà compensativo con il numero di quelli espianati ... saranno anche predisposti arbusti a fiori.”*

**Al pubblico** che chiede garanzie sulla stabilità degli immobili **non risponde nessuno:** né i tecnici comunali, né i progettisti, e tantomeno i Consiglieri di Zona, che sono invece rapiti dal paesaggio idilliaco descritto dai progettisti (e reso più vero e più certo dalla muta presenza dei Tecnici Comunali).

Da sinistra, l’unico consigliere che interviene dichiara di essere *“favorevole al parcheggio sia per la possibilità di avere del verde sotto casa, sia per la chiusura al traffico della via Compagni.”*

Da destra, la presidentessa della Commissione Verde e Arredo Urbano *“è favorevole al progetto che prevede la ristrutturazione della piazza.”*

Dibattito chiuso. La Commissione approva all’unanimità **[documento 9]**.

Parliamo degli alberi: erano lì molto prima che io nascessi, e sarebbero rimasti a colorare il cielo e rinfrescare la terra molto dopo la mia morte: c’è gente che questo non lo può sopportare. Furono tutti segati e buttati via, o bruciati - che altro *uso* se ne poteva fare? Quanto ai tre metri di terra che avrebbero dovuto coprire lo scavo, si sono già ridotti, con l’approvazione benevola degli Uffici Comunali, a un metro scarso.

Il verbale del Consiglio di Zona 3 che approva definitivamente il parcheggio nelle vie Ampère - D’Ovidio riporta la partecipazione di un solo cittadino **[documentio 10, stralcio, pagina 1]**.. La seduta si tenne infatti in periferia, in una sede provvisoria, l’Istituto dei *Martinitt*, e non fu assolutamente pubblicizzata - tanto che i diretti interessati ne vennero a conoscenza per caso, e troppo tardi - e comunque, non avevano già presentato, fin dal ’99, e ancora recentemente, documenti e memorie in Comune e in Zona? Certamente qualche Consigliere, se non altro

l'opposizione, avrebbero esercitare un ruolo di controllo, chiesto un approfondimento, preteso garanzie: come avrebbero potuto ignorare obiezioni tanto documentate?

Il programma della seduta del Consiglio del 12 settembre 2002 era densissimo, prevedendo, **oltre all'approvazione di quattro parcheggi**, 8 tra proposte, delibere e mozioni, più 5 interrogazioni e 15 ulteriori mozioni, il tutto da discutere in quattro ore e mezzo. *La Proposta di parcheggio nelle vie Ampère - D'Ovidio* era al terzo punto all'Ordine del Giorno; bisogna qui rilevare, oltre alla assoluta mancanza di dubbi del centrodestra, l'occasione perduta dall'opposizione per levare una voce in difesa di cittadini gravemente minacciati: viene data lettura del parere della commissione Lavori Pubblici, poi, nel silenzio generale, un Consigliere DS non nuovo a queste guasconate "interviene e ricorda di aver lui (minoranza) dovuto spiegare [alla Commissione] le motivazioni per cui andava espresso parere favorevole." Fine del dibattito. Si passa alla votazione: Favorevoli 31, Contrari 0; ma almeno ci furono 3 astenuti, tutti dell'opposizione. **[documento 10 (stralcio), pagina 5]. Naturalmente le maggioranza di centrodestra, che aveva i numeri per approvare o bocciare, da sola, il parcheggio, porta tutta intera la responsabilità di quanto è successo, e soprattutto di aver ignorato i pericoli segnalati dai cittadini. Ma dall'opposizione è lecito aspettarsi che sappia qual è il suo ruolo, e lo svolga.**

Praticamente senza dibattito, il Consiglio di Zona 3 approvò in questo modo il parcheggio nelle vie Ampère-D'Ovidio, nonostante le preoccupazioni espresse *da anni, in interventi ed esposti*, dai cittadini; e tutti quelli che avevano da guadagnarci tirarono un sospiro di sollievo.

Tra gli argomenti considerati più meritevoli di attenzione del rischio di lesionare le fondamenta troviamo: il problema dei posti numerati nei cinematografi, quello, molto dibattuto, dello stemma di Zona 3 **[documento 10 (stralcio), pagina 6]**, e la programmazione delle *feste di via* nel 2003, oltre alla proposta di finanziamento di una "*Festa d'Autunno* che faccia da prosequio delle vacanze estive" **[documento 10 (stralcio), elenco a pagina 4]**.

Il cantiere del parcheggio iniziò a lavorare nel 2003, e nel marzo del 2004 i lavori furono sospesi dal Tribunale Civile: mancava infatti il progetto esecutivo delle strutture in cemento armato, e poiché gli abitanti paventavano un cedimento delle fondamenta a causa dello scavo, era indispensabile conoscere in dettaglio come sarebbe stata realizzata la parte strutturale interna. Per il Comune (sosterrà l'Ingegnere Stefani, Direttore del Settore Strade e Parcheggi) "per quanto riguarda il progetto esecutivo, si fa presente che per queste opere i progetti esecutivi vengono sviluppati contestualmente all'avanzamento lavori, non trattandosi di opere pubbliche, per le quali è obbligatoria, per legge, l'approvazione degli esecutivi prima dell'avvio dei lavori." **[documento 6]**

**Ma non è così:** contrariamente alla interpretazione della legge data dal Comune di Milano, "i parcheggi *privati* del PUP - Piano Urbano Parcheggi - sono *opere pubbliche*. E in quanto tali devono essere realizzati con le **procedure della legge Merloni**. E in particolare con la concessione di costruzione e gestione. A queste conclusioni è giunta l'**Autorità di vigilanza sui lavori pubblici** con la sua determinazione 8/2005" del 13 ottobre 2005 (*Edilizia e Territorio (Gruppo Sole 24 Ore)* n. 47, 5-10 dicembre 2005).

*Carlo Ippolito (2 - continua)*

Tra qualche giorno uscirà la terza puntata, intitolata

## **“La Banda del Buco”**

*... le fondamenta si scuotono, le case si inclinano, i muri si fendono, e i controllori, che su incarico del Comune e per conto di tutti noi vigilano sui cantieri, perfino fuori orario di lavoro... già, cosa fanno i controllori?*

**Nel frattempo, cari concittadini, fate circolare questo articolo.**

Se volete correggere o commentare qualcosa, scrivete a [info@arianuovainlombardia.it](mailto:info@arianuovainlombardia.it)

**Se volete invece far conoscere al Sindaco Moratti la vostra opinione:**

Sindaco Letizia Moratti Palazzo Marino Piazza della Scala n.2 - 20121 Milano

tel. 884.50001/9 fax 884.50007 email: [sindaco.moratti@comune.milano.it](mailto:sindaco.moratti@comune.milano.it)

### **Elenco dei documenti della seconda puntata**

pubblicati sul sito <http://www.arianuovainlombardia.it/>

**nota:** i documenti da 1 a 6, pubblicati con la prima puntata, sono disponibili sul sito.

**7 - volantino diffuso nel quartiere per la raccolta di firme contro la localizzazione del parcheggio** nelle vie Ampère - D'Ovidio nel 1998, all'epoca delle prime discussioni sulla localizzazione in Consiglio di Zona 11.

**8 - Continua la discussione in Consiglio di Zona 11, e proseguono le iniziative dei cittadini.** Il dibattito in Consiglio di Zona riprenderà nel 1999 e si concluderà con l'approvazione della localizzazione.

**9 - Verbale della Commissione LL.PP/Territorio/Traffico/Viabilità del 3 settembre 2002:**  
interventi dei tecnici e dei progettisti  
dibattito

**la commissione approva all'unanimità il progetto**

**10 - Verbale della seduta del 12 settembre 2002 del Consiglio di Zona 3 (stralcio):**  
elenco dei punti all'ODG (pagine 2-3)

**il Consiglio di Zona approva (3 astenuti) (pagina 5)**

discussione sull'emblema della neonata Zona 3 (pagina 6)

### **CORREZIONE:**

*Nella prima puntata di questa Lettera Aperta è scritto che alla Cooperativa “viene assegnata la vittoria nonostante ... tre punti qualificanti non siano stati rispettati,” mentre nell'elenco dei documenti l'assegnazione della gara è correttamente indicata come non definitiva [documento 4] perché deve ancora essere presentata della documentazione.*